

«Palermo non mi piaceva,
per questo ho imparato ad
amarla. Perché il vero
amore consiste nell'amare
ciò che non ci piace per
poterlo cambiare.»

Paolo Borsellino

CLASSI PARTECIPANTI:
QUINTE A,B,C,D

DOCENTI:
BLANDO ALDA
CARAVAGLIOS TIZIANA
CIPOLLA ANTONELLA
GIORNELLI MARINA
SARDO ISABELLA

DIRIGENTE SCOLASTICO:
DOTT.ANGELA MINEO



**SCUOLA PRIMARIA
"N.GARZILLI"
VIA ISONZO 7
PALERMO**



CHIESA SANTA MARIA DI MONSERRATO

**PALERMO APRE LE PORTE
LA SCUOLA ADOTTA LA CITTÀ'
"PALERMO LUOGO D'INCONTRO DELLA
STORIA"**

14\15\16 maggio 2010

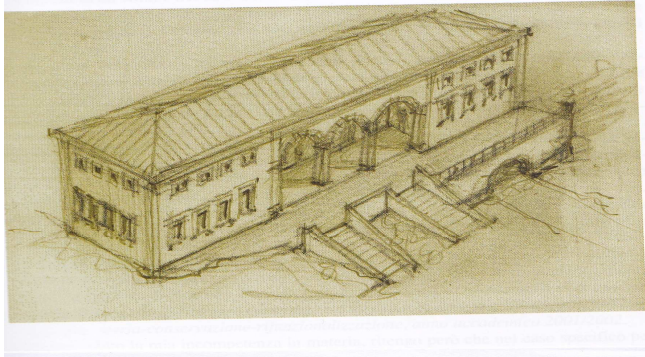
Orari visite:

venerdì e sabato mattina 9-12,30
sabato pomeriggio 15,30-17,00,
domenica pomeriggio 16,00-17,30



IL MONUMENTO

L'edificio in origine era una villa fuori le mura della città fatta costruire nella prima metà del **Cinquecento** dal Duca di Bivona Don Pietro di Luna.



Nel **1575** la villa viene utilizzata come luogo per la purificazione della roba infetta durante la peste che colpì la città.

Nel **1600** la villa diviene di proprietà di Don Luca Cifuentes che la rende più sontuosa e venne utilizzata anche come residenza temporanea dei vicerè che vi soggiornavano al loro arrivo a Palermo in attesa della trionfale accoglienza in città. In seguito alla peste che colpisce nuovamente la città, la villa viene scelta come lazzeretto e successivamente come Rifugio dei poveri.

Nel **1690** viene istituito il Reclusorio per fanciulle povere. Il 24 maggio si svolse una processione e vennero piantate sei croci sulla pianura antistante e una dinanzi la scala d'ingresso della chiesa. Da quel momento la zona venne indicata come Piano delle sette croci. Il 27 dicembre venne benedetta la Chiesa intitolata a Maria dei sette dolori.

Nel **1848** venne realizzato il primo tratto dello "Stradone della Libertà" e con il prolungamento della via venne abbattuta la parte centrale dell'edificio.

Nel **1853** Giovan Battista Filippo Basile progetta la facciata in tufo arenario con bifore per dare adeguata sistemazione alla costruzione.

Nel **1901** vengono eseguiti alcuni lavori di restauro e realizzati i dipinti della navata e del catino absidale realizzati da Giuseppe Enea e Francesco Padovano.

Nel **1902** la cappella venne riaperta al culto e divenne chiesa del quartiere.

Nel **1943** la Chiesa ospita la Parrocchia di Santa Maria di Monserrato, che fino a quella data aveva sede nella Chiesa di Santa Lucia al borgo, distrutta dai bombardamenti.

Nel **1981** venne eseguito un primo restauro della parte interna che venne ultimato nel 2007.

Nel **2008** sono stati realizzati i lavori di restauro della facciata.

PORTA MAQUEDA

Quest'anno l'edizione di "Palermo apre le porte. La scuola adotta la città", è caratterizzata dal sottotitolo: Palermo *"luogo d'incontro della storia"*.

Il filo conduttore dei percorsi è la storia delle antiche porte della città, quelle ancora esistenti e quelle che non esistono più.

Il monumento affidato alla scuola Garzilli "affinché ne facciamo tesoro" è inserito nel percorso "Porta Maqueda"

Nel 1600 per nobilitare "la strada nuova" voluta da Bernardino Cardenas, duca di Maqueda e Vicerè di Sicilia venne aperta una nuova porta.

Da questa porta entrò in città il corpo di Santa Rosalia ritrovato nella grotta di Monte Pellegrino e trasportato a Palermo per fare cessare la peste.

Nel 1766 venne rasa al suolo per edificarne una nuova, ma anche questa venne fatta demolire nel 1780 dal pretore La Grua e per farne costruire una nuova con alte colonne in pietra rustica, balaustra e lapidi formata da due piloni.

Fu demolita nel 1880 per creare l'attuale piazza Verdi.

Questa è proprio la porta attraverso la quale l'immaginazione di Tomasi di Lampedusa fa entrare in città, in una sera di maggio del 1860, il principe Fabrizio Salina accompagnato da Padre Pirrone nel romanzo "Il Gattopardo".



La zona dove sorgeva Porta Maqueda



Assalto a Porta Maqueda 1860